

Noi & Voi amici di Capo Verde



Associazione Missionaria Solidarietà e Sviluppo Onlus
Via Giuseppe Verdi 26 Fossano (Cn) tel. 0172 61386 Fax 0172 630211

Numero 3/2015
ANNO I

GIORNO di

Miei amici e benefattori.

Sì, miei cari amici e benefattori, sono appena risalito in camera dopo la celebrazione dell'Eucarestia dell'aurora e dopo aver incontrato e salutato un po' di persone. In chiesa, questa mattina, c'era molta presenza e partecipazione.

Mentre vi scrivo sto vivendo una semplice e profonda **"festa"** perché ho assaporato la meraviglia dell'annuncio che l'arcangelo Gabriele ha dato, attraverso i pastori (**le persone meno significative del tempo e sicuramente scartate**), a tutta l'umanità.

Nel cuore di una notte buia e gelida, la luce calda dell'arcangelo regala ai pastori due grandi gioielli, capaci di consolare e di cambiare il cammino della storia.

Eccoli: **"Non temete, non abbiate paura"** e **"Vi annuncio una grande gioia"**. Gabriele rivela ai pastori ed a tutti noi che la **"grande gioia"** è il Bambinello Gesù, appena nato da Maria, assistita da Giuseppe.

Il Bambino giace in una mangiatoia in quel di Betlemme.

Gesù è la salvezza di ogni persona che è passata nel Mondo, che vive oggi nel Mondo e che vivrà domani nel Mondo.

Questa è la gioia di come il Padre ci ama tutti.

Mentre vi scrivo, ripeto questa novità al mio cuore ed alla mia mente.

La ripeto lentamente perché penetri in me e mi consoli; perché penetri in ognuno di voi e vi consoli e ci regali una visione nuova del Mondo, pur nella lotta e nel travaglio di violenza diabolica che insanguina, quotidianamente, la nostra amata Terra. Una visione ricca di speranza, perché il Padre conduce la storia e vincerà il "maligno". Sono certo che il Padre in Gesù conduca la storia di oggi verso una nuova umanizzazione.

Basta pensare come Papa Francesco attira al messaggio del Vangelo cattolici, cristiani, non cristiani e non credenti.

Auguri, miei cari, per un anno nuovo ricco di misericordia e di speranza per noi e per il futuro dei nostri figli e delle nuove generazioni.

Ad ognuno

un cordiale e fraterno abbraccio.

Padre Ottavio



NATALE 2015

Grazie, Padre della Vita,
che accompagni
i nostri giorni di speranza
e le nostre notti
che ci tentano a non credere
che tu cammini con noi
e non permetti
che "il maligno" abbia
l'ultima parola su di noi,
sulla nostra società,
sui nostri figli.
Grazie, Padre Santo,
perché hai rivelato
ai piccoli e ai semplici
la tua Bellezza
- il tuo amore fatto carne
Gesù tuo Figlio
fratello nostro
nato da Maria -

Grazie, Padre,
perché in Gesù
ci hai donato
il senso della vita
il senso della morte
la Vita Eterna.
Grazie, Padre -

AIUTACI AD AIUTARE COL TUO 5 X MILLE Cod. Fisc. 02754530042 - AMSES Onlus

Per il sostegno a distanza telefonare 011 210855 - 3334412591 - Torino - Info: sorellanenne@missionicapoverde.it

ASSOCIAZIONE MISSIONARIA SOLIDARIETÀ E SVILUPPO - Onlus

Via Giuseppe Verdi, 26 - 12045 Fossano (CN) (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale), pertanto i contributi sono fiscalmente deducibili. (art. 23 DL 241/97 e art. 13 DL 460/97).

Sentieri di luce

Una valigia di ricordi

di Monica Vanin

Santiago e Fogo, vi abbiamo girato in lungo e in largo, in questo viaggio, per incontrare i progetti AMSES e festeggiare i 50 anni di missione di padre Ottavio! Come tenere chiusa, adesso, la valigia del cuore? Scoppia di volti, di luci, di sapori e di colori...

Le isole della sete ci hanno sorpreso. Lo sapevate che ci sono anche alberi immensi, antichissimi? E che le dighe, quest'anno, sono colme d'acqua?

E poi il Pico de Fogo, il vulcano, riempie la scena: chi non c'era mai stato, soprattutto, non lo dimenticherà. Come scordare la colata del 1951, traboccata fino al mare? Le lingue di lava rapresa sono ancora lì, a sigillare il patto d'amore tra il popolo capoverdiano e i Cappuccini, accorsi subito in aiuto della gente.

E la luce nella caldera, a 1.700 metri sul mare, chi la scorderà? Incredibili cespugli di fiori fiammanti, contro il bruno della roccia e il nero della lava...

Le case e la cantina dei viticoltori tradizionali di Cha sono state sommerse dall'eruzione dello scorso anno. Però le viti spuntano ostinate tra le sabbie.

La vita vince sempre, la vita non si ferma. Come Marisa, che ha subito ricostruito la sua bellissima locanda bianca e azzurra, su un'impressionante deserto color bitume. E i bambini? Quelli che spuntano sulle strade sventolando le minuscole casette di lava, fatte per i turisti... E i bimbi degli asili, che cantano, giocano, s'imbronciano, piangono e ridono, bellissimi, tra colori e disegni, grembiulini, treccine e perline...

E il largo sorriso di Maria, la coordinatrice di Casa Irgher che ha studiato a Torino, compagna fedele nei nostri giorni a Santiago. E i nostri autisti, Victor per esempio, e la sua giovane sorella suora... E l'uscita degli studenti dalle scuole. E ancora troppi giovani (maschi) disoccupati, in strada... Chi li scorderà?

Non scorderemo il miracolo della vigna Maria Chaves, distesa sul pendio verso S. Filipe, e la cantina che non avevo ancora visto finita e che è una meraviglia: modernissima, un modello di efficienza, farà scuola anche oltre i confini di Capo Verde.

Non scorderemo Tio Onorio, l'angolano-capoverdiano che poco lontano da Casa Irgher ha inventato tanti anni fa "La Tenda", un colorato accampamento di speranza, per recuperare ragazzi sbandati, preda dell'alcool o di altre dipendenze. E neppure i contrasti di Pedra Badejo-Santa Cruz: il municipio nuovo o l'imponente Palazzo di Giustizia in mezzo a un povero reticolo di strade e di piccoli "slums" congestionati. E troppe case che sono solo cubi di cemento incompiuti, tra il via vai di capre, cani, maiali e mucche, più magri dei loro pastori...

Non scorderemo Praia, coi suoi mercati e il suo cuore antico che batte a Cidade Velha. Di Fogo, non si dimentica il rombo dell'oceano, quel respiro profondo ma non invadente, col quale tutti gli ospiti delle Case del Sole entrano in confidenza. E la grande spiaggia nera nel controluce del tramonto, quando il sole affonda dietro l'isola di Brava, inquadrata dalla vetrata nella cappellina dell'Ospedale S. Francesco: il più bel salmo di lode.

Ma dopo tante cose grandiose, dalla mia valigia dei ricordi spunta Dulce, una delle mamme ospitate a Casa Irgher. I mesi trascorsi qui l'hanno aiutata a maturare. Vorrebbe fermarsi nella Casa per lavorarci: pare proprio che abbia la stoffa.

Lei e le altre mamme che abbiamo incontrato a Casa Irgher, fra l'altro, sono cuoche fantastiche. Le colazioni, i pranzi e le cene serviti a Casa Amicizia sono stati di una bontà memorabile (ma abbiamo mangiato benissimo dappertutto, da Casa Oceano ai vari ristorantini). La rivedo seduta dietro la casa, mentre mette una pentola sulle pietre e accende il fuoco: come sua mamma

e tutte le sue antenate prima di lei (i fornelli, in casa, sono impegnati per altre pietanze). Sbuccia e taglia con calma le patate e gli altri ortaggi per la zuppa di oggi.

La sua bimbetta, che la segue come un'ombra, la guarda trasognata. Per me, oggi, loro sono questo Paese giovane, in cammino tra passato e futuro, nella bellezza semplice che amiamo e che comunque non deve andare perduta.

Buon Natale, dal cuore, Capo Verde!



Grazie Padre Ottavio

di Paolo Damosso



Carissimi Amici,

il 24 ottobre 2015 abbiamo vissuto una bellissima giornata di festa a Cussanio, tutti intorno a padre Ottavio.

Vi confesso di aver respirato nell'aria un'energia ed una passione rinnovata, fresca per tutti i progetti ed i sogni realizzati e da realizzare a Capo Verde.

Per molti Cussanio è un appuntamento ormai "storico" in cui incontrarsi, ascoltare e condividere una missione comune.

(Oltre 300 persone con presenza al pranzo di oltre 150)

Per me che devo coordinare gli interventi dei diversi volontari, amici ed esperti che raccontano ed aggiornano dei diversi progetti, è sempre un'emozione diversa che mi accompagna e che respiro attraverso gli occhi di chi è presente.

Seduto vicino a padre Ottavio osservo il suo entusiasmo di ragazzo che non conosce la fatica e riesce sempre a guardare oltre ...

Sono venticinque anni che m'interrogo su quest'uomo che io ritengo guidato dalla Grazia e una forza particolare.

Vi confesso che cerco, con tutti i miei limiti, di risucchiare un po' di quell'energia, come un ciclista gregario in una gara in salita tenta di stare a ruota di un campionissimo che affronta i tornanti senza mai perdere il ritmo di pedalate sicure, con lo sguardo rivolto sempre in alto.

Quest'anno ci siamo particolarmente stretti intorno a lui per festeggiare gli oltre cinquant'anni di servizio missionario a Capo Verde. Un tempo che è passato su padre Ottavio come una carezza e su Capo Verde come una trasformazione profonda che ha lasciato un segno visibile per tutto il Paese.

Si sono alternate tante persone a parlare e ad aggiornare sui progetti, di

cui non voglio fare l'elenco per invitarvi a leggere e ad approfondire ciò che sta accadendo attraverso tutti gli strumenti che sono sempre a disposizione.

Mi piace ricordare soltanto il rinnovato entusiasmo del nuovo presidente della Amses Guido Botto che si propone di rilanciare l'immagine e l'efficacia comunicativa di questa Onlus alla luce della strada segnata da padre Ottavio.

Usando un'immagine evangelica, posso dire che ci sentiamo tutti operai della vigna, in particolare la vigna di Maria Chavez a Fogo, che non produce soltanto dell'ottimo vino, ma regala speranza e futuro a tante famiglie, donne e uomini di buona volontà uniti ad un progetto benedetto dalla Provvidenza divina.

Non posso dimenticare il momento in cui padre Ottavio si commuove visibilmente, nel corso del suo intervento.

Non è una cosa rara, anzi penso che si sia ripetuto, in momenti diversi, ogni volta che ci siamo incontrati.

Tuttavia, ogni volta è per me un'emozione fortissima che mi comunica l'umanità, la fragilità e quindi anche tutta la grande ispirazione di quest'uomo che, dopo tanti anni, ci raduna, ci fa pregare, sperare e sognare.

Sono sempre stato convinto che la commozione in un uomo non sia un segno di debolezza ma di grande forza che si esprime nel modo più autentico. Me lo ripeto ogni volta che nel corso delle mie corse e dei miei giorni faticosi mi capita di sentire quel "groppo in gola" che non riesco a trattenere.

Grazie padre Ottavio, perché ci insegni la forza di lacrime ispirate!

Ti abbraccio a nome di tutti i presenti e gli assenti presenti col cuore e la grande amicizia.



Godiamoci questo regalo 2015

L' Anno giubilare della Misericordia ... per tutti

di Marco Costa

Ecco il dono di questo Natale 2015 che abbiamo ricevuto solennemente il giorno 8 dicembre con l'apertura del Giubileo della Misericordia, tempo di grazia per tutti (di salvezza gratuita), nel giorno della festa di Maria Immacolata Concezione, la piena di Grazia!



C'è già un gran parlare e alcuni giornalisti ed opinionisti si sentono in dovere di "difendere la purezza del Vangelo e il vero volto del Dio biblico... perché presi dalla paura che questo Papa, ponendo troppo l'accento sulla Misericordia dimentichi la giustizia, la verità... Non lasciatevi ingannare!!

La verità è che la Misericordia, l'amore gratuito, ci spaventano terribilmente, perché abituati a mercificare tutto, a compravendere ogni cosa, a scambiare pagando...

Non riusciamo ad accettare e capire l'abbondanza dell'amore che tutto copre, che sovrabbonda dove abbonda il peccato; ci fa uscire di testa l'amore gratuito... Ma Dio sa fare bene il suo mestiere e non ha crisi d'identità.

Non è Papa Francesco ad avere inventato la misericordia di Dio, ma è Dio stesso che si autodefinisce il Misericordioso, lento all'ira e grande nell'amore! La Parola stessa ci ricorda: "Io sono Dio e non uomo".

"Il Signore ha revocato la tua condanna".. "non temere, non lasciarti cadere le braccia". Quando noi diciamo: "mi fai cascare le braccia..." è per esprimere profonda delusione...

Per questo, oggi è giorno di gioia profonda...

Paolo apostolo ci ripete (e ci invita...): "rallegratevi nel Signore, sempre!".

Non dice "quando va tutto a gonfie vele e siete nel pieno delle forze".

Ma nelle nostre avversità, "rallegratevi nel Signore", nelle nostre storie intricate "rallegratevi nel Signore"... nelle nostre fatiche "rallegratevi nel Signore"...

Piangi, arrabbiati, lotta, ma non disperarti e non perdere la speranza!

E il testo continua "la vostra amabilità sia nota": Cristiano sei chiamato ad essere nella comunità, e nella società Amabile...

Qualche giorno fa ho avuto la gioia di andare in moschea, ab-

biamo parlato con i fratelli musulmani, quelli che cercano di vivere il vero Islam (niente a che fare con l'Isis o con certi modi di trattare le donne...), ci dicevano che sono un pò smarriti e confusi nel sentire che in Italia, a Torino, tutti si dicono battezzati, e quindi giustamente per loro vige l'equivalenza = sono tutti cristiani e poi... si comportano come se non lo fossero.

Certo è un pò una valutazione semplicistica, ma quanto è vero che non diciamo più un granché nelle nostre assemblee, e stiamo perdendo il sapore!!...

E' vero che il Signore ci dice di elevare la preghiera nel segreto della nostra stanza, ma è anche vero che dobbiamo gridare la verità dai tetti ed essere LUCE E SALE, e che "la nostra amabilità deve essere NOTA A TUTTI".



In questo periodo dell'anno tutti diciamo "A Natale siamo tutti più buoni"...

I discepoli che ascoltavano Gesù, si chiedevano "Maestro che cosa dobbiamo fare?"

La risposta non fa immediatamente riferimento a Dio, ma: "fate qualcosa al vostro fratello"

"dagli la tunica e anche il mantello per coprirsi nella notte"...

Dagli la speranza per vivere come nostro fratello, perché tutti noi siamo figli di Dio. In altre parole: "non puoi dire di amare Dio che non vedi se non ami il fratello che vedi!"

... Forse oggi è venuto il momento di diventare tutti, testimoni credibili, diventare misericordiosi, perdonare di cuore un fratello... fare un sorriso con chi ho rotto con noi ... riconciliarci, andare a trovare un anziano, un malato ... Facciamo qualcosa... altrimenti l'Anno del Giubileo della Misericordia sarà come l'anno delle Olimpiadi, l'anno dell'Unità di Italia e così via ...

La prima regola per il nostro abitare la terra da cristiani sia: prenderci cura gli uni degli altri, ecco cosa dobbiamo fare.

Ognuno di noi pensi e raccolga ciò che la sua coscienza gli consegna.

Un versetto del Corano, recita così: **"Essere come l'ape che mangia il buono, lascia il buono, si posa sul ramo e non lo spezza"**.

Insieme per Capo Verde

di Carolina Cravero

Ecco cosa accomuna chiunque stia leggendo queste mie righe: voler aiutare in vari modi il popolo di Capo Verde. Ciascuno di noi porta dentro di sé una qualche esperienza vissuta più o meno direttamente con questo popolo e con questa meravigliosa, difficile terra.

È solo condividendo e mettendo insieme queste nostre esperienze che possiamo pensare di aiutare Capo Verde a crescere; unendo tanti piccoli tasselli ed andando avanti nei progetti con sensibilità e determinazione. Osservare. Fare tesoro dei momenti vissuti a contatto con e per

Capo Verde. Imparare ad ascoltare. Guardare.

Poi, agire concretamente e ricordare che stiamo lottando tutti insieme per un obiettivo comune.

Ogni esperienza che vivo a Capo Verde mi insegna qualcosa. È sempre bello fare ritorno in queste isole ed accorgersi che è tutto in continuo movimento, in crescita: la terra, la società, le persone.

Mi ha colpito molto vedere un popolo che lotta, reagisce e non si arrende di fronte alle mille difficoltà. Conoscere persone che non si piegano più agli stereotipi capoverdiani della vita lenta ed inoperosa, del "cosa vuoi, qui non funziona perché siamo a Capo Verde". Sono entrata in contatto con una realtà che si mette in gioco con il resto del mondo, che si arrabbia, che urla e si rimprovera, che nella povertà e nelle difficoltà cresce e vuole cambiare.

Scrivo questo, ripensando agli asili dei sostegni a distanza AMSES Onlus ed ASDE

che ho visitato a Santiago, S. Nicolau e Fogo ed all'ospitalità e professionalità che ho trovato nel progetto "Tante mani per Santa Cruz". Le tre operatrici di Casa Manuela Irgher Maria, Edith e Manuela hanno dimostrato una grande voglia di mettersi in gioco con le mamme ospiti e di saper fare i salti mortali davvero con poco. Un punto in comune con i vari asili che mi hanno accolto.

Insegnanti e responsabili si impegnano perché la scuola garantisca una formazione adeguata, attività didattiche ed almeno un pasto; nonostante tutte le difficoltà: la povertà, gli scarsi mezzi a disposizione, la distanza dal resto del mondo e le strutture più o meno idonee (soprattutto a causa dell'eruzione del vulcano a Fogo e dell'uragano Fred, che ha recentemente investito molte delle isole).

Sono queste le impressioni che voglio portare con me, nel cuore e nella mente e che condivido con voi per lanciare un appello. Capo Verde si trova in uno dei momenti più delicati di sempre. Non è più Paese del Terzo Mondo, ma necessita più che mai di tutto l'aiuto possibile per poter investire sulle "teste" delle persone, sulla loro formazione, sul lavoro ed, infine, sul senso di responsabilità verso il proprio popolo ed il proprio Paese.



A NATALE... FAI UN REGALO CHE PARLA AL CUORE!

Se vuoi sostenere il progetto, puoi farlo attraverso

Bonifico Bancario intestato a:

ASSOCIAZIONE MISSIONARIA SOLIDARIETÀ E SVILUPPO –
AMSES ONLUS

in causale: "RACCOLTA FONDI SOSTEGNO PROGETTI AMSES"

c/o CASSA DI RISPARMIO DI FOSSANO SPA
IBAN: IT 62 F 06170 46320 00000151183

Per informazioni contattaci all'indirizzo

segreteria@amses.it o al numero 0172.61386

L'oceano sente la goccia che manca

di Luisella Sisto

Sono ormai passati più di quattro mesi dal nostro viaggio a Capo Verde, ma i ricordi e le suggestioni sono vivi più che mai nella nostra mente e nel nostro cuore...

Ricordo come fosse ieri il primo giorno a Praia, nell'isola di Santiago, quando Padre Ottavio ci ha condotti a Santa Cruz, presso la casa Manuela Irgher, che ospita per un periodo limitato (12 mesi e più alcune volte) 5 mamme con bambini piccoli, con gravi problemi (economici o familiari, casi di abbandono, violenza o altro).

La mattina era un po' grigia e afosa, ma i colori vivaci della struttura, che spiccavano nella povera periferia polverosa, e soprattutto i sorrisi di un bianco smagliante delle educatrici e dei bimbi curiosi hanno illuminato l'inizio della nostra esperienza.

Sistemati attorno alla grande tavolata del patio, mentre ascoltavamo la presentazione di P. Ottavio e sorvegliavamo un tè rigenerante, molte mamme e nonne del nostro gruppo non hanno resistito all'impulso di coccolare e giocare con i bambini, alcuni dei quali molto piccoli e con il moccolino al nasino.

Io però sono stata colpita soprattutto dai racconti delle educatrici, e in particolare dall'esperienza di una di loro, che prima è stata accolta nella casa come ospite con un bimbo al seguito, e poi si è appassionata a tal punto che ha seguito un percorso di formazione (in parte anche in Italia) ed è stata selezionata a sua volta come educatrice, grazie ad indubbie doti naturali di comunicazione e a un entusiasmo contagioso che ci ha profondamente colpiti...

La struttura è veramente molto bella ed accogliente: ogni ospite ha a disposizione una camera essenziale ma ampia e linda con tutto l'occorrente per sé ed il bimbo, per non parlare della cameretta giochi. Le ragazze ospiti sono molto giovani, quasi sempre adolescenti: le abbiamo viste laboriose e sorridenti in cucina con i pargoletti saldamente agganciati sulla schiena con la tipica fascia. Infatti la permanenza lì richiede una partecipazione attiva da parte delle giovani mamme che, quasi sempre cacciate dalla famiglia di origine per la gravidanza inattesa, devono apprendere le nozioni base di gestione del figlioletto e della casa, e con l'aiuto delle educatrici, impadronirsi di un mestiere che - una volta fuori - consenta loro un'indipendenza, specialmente se non riaccolte in famiglia.

Le educatrici hanno un rammarico e un desiderio: non poter accogliere tutte le mamme per lo spazio limitato (quante volte è capitato di lasciar fuori dalla porta ragazze/piccoli in forte difficoltà) e sentire maggiormente la vicinanza dei benefattori italiani, perché sono sole e in un ambiente difficile.

Servirebbero quindi idee e iniziative e soprattutto aiuto economico per ampliare la Casa Manuela Irgher per trasmettere loro il nostro calore e sostegno a distanza: penso che il PassaParola sia un buon modo per iniziare a diffondere tale esigenza, nella speranza che la Provvidenza ci metta del suo.



**CONDIVIDI
CIO' CHE HAI NEL CUORE...**

Bimbi

Donne e bambini a Santa Cruz

Anziani e Malati...

AI LETTORI E BENEFATTORI... UN Appello...

SOS SOS SOS una MANINA



Messia

PADRE ETTORE MOLINARO
ospite nella Casa di Dio

Dio Ti ha consacrato Messia,
Maria Ti ha consacrato Uomo:
in carne e ossa, fatto di vene e di nervi,
di cuore e polmoni, di stomaco e fegato,
di intestino e reni, di pelle e di sensi.

Il *tatto* per specchiare il tuo corpo con le carezze,
e... per aiutare e soffrire;
la *vista* per godere della bellezza,
ma anche per vedere le sofferenze e rimediarti;
il *gusto* per apprezzare il latte della mamma
e i prodotti della terra;
l'*udito* per sentire le suppliche, gli osanna, le bestemmie;
l'*olfatto* per cercare i lebbrosi e i morti
e rigenerarli con il tuo soffio purificatore.

Maria Ti ha consacrato uomo
E ha dato voce alla Parola di Dio:
Aleph - Beth, per modulare l'atmosfera,
presenza carezzevole del Soffio santo,
con le corde vocali, sentendo ed imitando
i suoni delle voci materna e paterna.

Cristo, prototipo degli apostoli:
la Tua parola correrà veloce sulla terra
attraverso la nostra, di giorno e di notte,
per quanti sono nella luce e per chi è ancora nell'ombra,
per chi opera fino a che c'è luce e per chi,
pigramente, dorme nelle ipotesi oniriche.

Cristo, per rendere consapevole la creatura umana
della sua discendenza da Dio
hai scelto il pane e il vino, segni della nostra quotidianità,
per consacrarli alla divinità
perchè assimilassimo i tuoi esempi e la tua spiritualità.
Cristo, segnato dall'unzione, hai dato un "cognome"
a quanti fanno parte della Tua grande famiglia.

Non poteva mancare una Mamma
che a nome dell'Umanità Ti consacrasse Uomo,
non poteva mancare una Donna che, sposando Dio,
ci consacrasse Dei!

Maria, spesso inconsapevoli siamo ancora nel tuo ventre,
facci nascere e venire alla luce,
facci diventare luce come Colui che dicendo
Io sono la luce del mondo, brillò trasfigurato
come il *Sole che di Te Altissimo porta significazione*.

Maria, tessitrice del corpo e della tunica inconsueta di Gesù,
fa che i fili orizzontali della nostra stoffa umana,
intrecciati in giusto e forte equilibrio con quelli verticali,
si offrano alla Tua mano, per il ricamo pensato con arte
per ognuno di noi, dall'Eterno per sempre. (E.M.)



Finalmente a Capo Verde

Esperienza di vita, di povertà concreta e di fraternità condivisa
di Padre Angelo Colla

Con la benedizione dei miei superiori, il benessere della mia fraternità ed il prezioso accompagnamento del confratello **Padre Ottavio Fasano**, ho attuato il mio sogno: una brevissima visita alla nostra Custodia in Capo Verde. Mi sono accontentato di visitare quattro isole: **Santiago, San Vicente, Sant'Antao e Fogo**.

Ho avuto la fortuna di visitarle dopo abbondanti piogge, circa 500 mm. (dopo due anni di siccità)...quindi verdeggianti come non mai! Voi capite in quale paradiso io sia capitato...io che amo le foto. E' stata una vera 'goduria'...una 'mitragliata' di circa 400 foto con un cellulare speciale, attrezzatissimo...più fortuna di così!

Mi ha stupito l'accoglienza riservatami dai miei confratelli e la disponibilità ad accompagnarmi in quelle isole per scoprire i lati più significativi e belli di 'madre natura', delle loro realizzazioni, dei loro progetti, portati avanti in tanti anni e con tanti sacrifici. C'è stata quasi una gara per farmi vedere, in così breve tempo, tante meraviglie di 'promozione umana e di evangelizzazione' tra quei nostri fratelli dalla bella pelle abbronzata!

Padre Pieraldo è stato orgoglioso nel portarmi al Santuario: Pico Do Cruz, a 1.600 m. con una guida alquanto spericolata...ma sicura, l'adrenalina si è fatta sentire! Fantastico Santuario della Madonna Regina in un ambiente spettacolare, tra faggi e pini e panorami mozzafiato! Anche **padre Josè**, con una buona andatura, ci ha portati a celebrare la Messa nella sua 'Brousse': a Ribeira Das Patas...abitata da tanti devoti cristiani. E poi giù in un cratere di un vecchio vulcano, la Chiesetta di Altamira...paesaggio lunare con picchi che sveltano là in alto come fantasmi, con pendenze impressionanti! Pure **padre Bernardino** a San Vicente si è dato da fare per farmi visitare le 3 librerie, la sede di Radio Nova, le ragazze con la sindrome 'DOWN', gli asili e... poi un meraviglioso giro attorno all'isola!

Con padre Filomeno: a Santa Cruz di Santiago ho visitato la bella ed efficiente Casa Manuela Irgher che ospita le ragazze-madri con i loro bambini e l'accoglienza nella Casa dell'amicizia. **Con Padre Orfeo** abbiamo visitato la sua parrocchia di Mosteiros in Fogo, dove è par-



roco da 20 anni, con un viaggio avventuroso a bordo di una Toyota alquanto vecchiotta che faceva i suoi capricci..., sputando fuori acqua bollente dal radiatore, e allora: giù tre-quattro litri d'acqua fresca...ogni dieci km. si ripeteva l'operazione... e lui, calmo e tranquillo...mentre io un po' meno!

Bello vedere un paese che vive di agricoltura e soprattutto smerciando sabbia e ghiaia che strappa alla 'risacca' del mare...lavoro riservato alle donne e ragazzi, che desiderano pagarsi gli studi e appagare magari qualche capriccetto!

Un ringraziamento particolare va a Padre Ottavio che mi ha accompagnato nell'intero viaggio, soprattutto nel suo 'regno' di Fogo: la chiesetta di San Giuseppe, le Case Del Sole, la Vigna Maria Chavez, la Cantina di Monte Barro, le dieci case di accoglienza, in una posizione incantevole: proprio in riva al mare! L'Ospedale San Francesco d'Assisi.

Un grazie sincero ad Anna, sempre premurosa ed accogliente, al capo vignaiolo e cantiniere **Aldo** che mi ha condotto nella 'caldera' del Vulcano, posizionata a 1.800 m. con i segni disastrosi dell'ultima eruzione, che ha cancellato paese, chiesa, asilo ma ha risparmiato la Vigna Maria Chaves e la Cantina Monte Barro, per fortuna, per i tanti lavoratori impegnati!

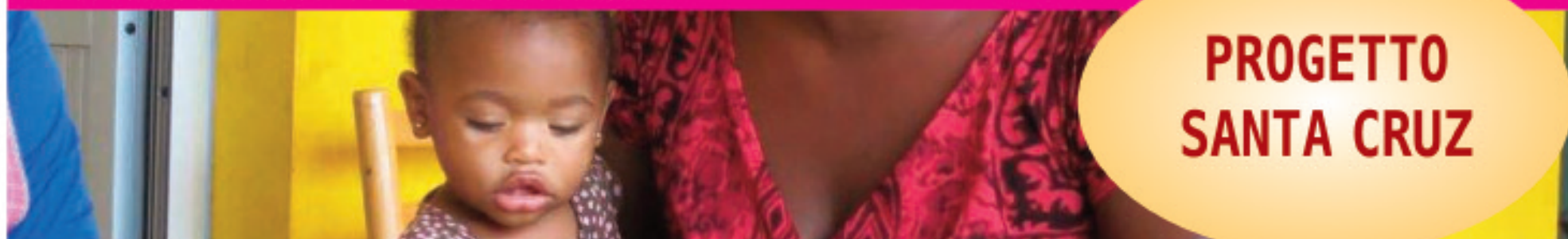
ADOTTA UN PROGETTO

e pensa che ogni persona è tua sorella e tuo fratello

Le isole di Capo Verde sono dieci schegge nell'Oceano Atlantico al largo delle coste del Senegal, sferzate dai venti e martoriare dalla siccità, per questo motivo, i Capoverdiani vivono una costante lotta per la sopravvivenza. Qui dal 1947 i Frati Cappuccini sono impegnati nella:

- FORMAZIONE RELIGIOSI, SCUOLE MATERNE, FORMAZIONE PROFESSIONALE Alberghiera e Infermieristica ...
- CATECHESI PER GLI ADULTI CON LE COMUNITÀ BASE (tipiche dell'America latina) E CON ALTRI NUMEROSI PROGETTI, AI QUALI TUTTI SONO CHIAMATI A COLLABORARE.

1. AIUTACI AD AIUTARE



PROGETTO SANTA CRUZ

"DONNA E BAMBINO IN SANTA CRUZ"

COSTRUZIONE CASA DELLA FAMIGLIA, GESTIONE CASA MANUELA IRGHER E CITTADELLA DELLA VITA.

DI COSA SI TRATTA: il sindaco di Santa Cruz ci ha chiesto aiuto. In seguito ad analisi abbiamo individuato che il problema sta nella situazione drammatica della ragazza capoverdiana, quando diventa mamma (14/15 anni) costretta a sopravvivere con grande difficoltà.

COME INTERVENIAMO: ti chiediamo di camminare con noi con un sostegno a distanza mensile € 120 per 12 MESI, comprensivo delle spese del Percorso Educativo e di Accoglienza nella struttura di Casa Manuela Irgher.

2. FORMAZIONE religiosi capoverdiani

Siamo convinti che il miglior servizio alla Chiesa sia quello di far crescere il numero di religiosi, e sacerdoti locali.

- Retta mensile per un giovane in formazione

€ 100

- Retta mensile cadauno per studenti capoverdiani:

€ 200



4. PROGETTO FOTOVOLTAICO "CANTINA Monte Barro"

Impianto Fotovoltaico capace di produrre 100 KW, necessario per il sostegno al processo di autonomia per l'approvvigionamento delle risorse energetiche da fonti sostenibili, utili all'attività del Progetto Vigna Maria Chaves - Cantina Monte Barro. L'impianto prevede: più di 400 pannelli, 8 inverter, strutture di sostegno, trasporto, montaggio e manodopera. Costo preventivato: 140.000 euro



Dona il tuo contributo! Grazie

- 1 pannello fotovoltaico policristallino 250Wp → costo 250 euro
- 4 pannelli fotovoltaici → costo 1.000 euro
- Spedizione 2 container da porto di La Spezia - al porto di Fogo (Capo Verde) → costo 4.500 euro per cadauno container

Per informazioni: Carolina Cravero - Ufficio AMSES Onlus - Info: carol.amleto@yahoo.it

3. MI AIUTI A CRESCERE?

La tua solidarietà alla missione di Capo Verde consiste nel sostenere a distanza un bambino/a, versando:

- Il contributo mensile di € 31 Riceverete una fotografia del bambino/a con pagellina.

Per informazioni telefonare a 011.210855 - 333.4412591 o inviare a info: sorellanenne@missionicapoverde.it



5. Dalla strada a nuove strade

GIOVANI A CAPO VERDE - PERIFERIA DI MINDELO rivolto a giovani dai 10 a 25 anni

TIM: educatori di strada, professionisti capoverdiani, associazioni giovanili locali

TITOLARE DEL PROGETTO: AMSES ONLUS,

Omologo capoverdiano Espaco Jovem Mindelo - Sao Vicente -

AIUTARE AD USCIRE DAL BUIO.....

ANCHE UNA GOCCIA PER VOLTA, TIENE IN VITA...



6. MATERIALE DIDATTICO

- 1 pacco quaderni: € 40
- 1 libro scolastico: € 30
- 1 pacco penne: € 40
- 1 pacco album a colori: € 40

I versamenti deducibili fiscalmente si effettuano su:

Associazione Missionaria Solidarietà e Sviluppo Onlus - Via Giuseppe Verdi, 26 - 12045 Fossano - tel. 0172 61386

• c.c.p. 12940144: AmSES Onlus, Via Verdi, 26 - 12045 FOSSANO (CN);

• Bonifico Bancario: Cassa di Risparmio di Fossano S.p.A. AMSES Onlus - IBAN IT 62 F 06170 46320 000001511183 - BIC CRIF IT 2F

Per il sostegno a distanza riferirsi a:

Sorella Nenne 333.4412591 - tel. 011 210855 e-mail: sorellanenne@missionicapoverde.it

Vi ricordiamo di citare, nella causale del versamento, c.c.p. o bonifico, il numero del progetto e il vs. codice benefattore, grazie.